



Nome della scuola
LICEO LINGUISTICO I.F.R.S. MARCELLINE

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016



Indice e struttura

Premessa

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A Area A Contesto e risorse (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)

- 1.A.1 Descrizione dell'Area A
- 1.A.2 Descrizione del territorio
- 1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.A.5 Opportunità e vincoli⁹

1.B Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)

- 1.B.1 Descrizione dell'Area B
- 1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.B.4 Punti di forza e debolezza
- 1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (*Ambito 4 del QdR*)

- 1.C.1 Descrizione dell'Area C
- 1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.C.4 Punti di forza e debolezza
- 1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.C.6 Motivazione del giudizio

1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

- 1.D.1 Descrizione dell'Area D
- 1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.D.4 Punti di forza e debolezza



1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.D.6 Motivazione del giudizio

1.E Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

2.B Motivazione della scelta dei traguardi

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A Individuazione degli obiettivi

3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (<i>Ambito 1 e Ambito 2 del QdR</i>)
			1.A.1 Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano* .

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.2 Descrizione del territorio

Descrizione sintetica

La scuola fin dal 1935 si colloca nel quartiere residenziale di Gries. In quell'anno la Madre generale acquista l'allora Kurhaus di Gries e nell'ottobre dello stesso anno si inaugura la scuola che già allora conta una scuola materna, una scuola elementare, una scuola media, l'Istituto magistrale, successivamente trasformato in Liceo scientifico e negli anni settanta in liceo linguistico e il convitto. Ieri come oggi la scuola offre la possibilità di pranzare, del doposcuola, la scelta di attività integrative. La scuola è un istituto paritario. Ancora oggi la maggior parte delle famiglie appartiene a classi di reddito medio-alte, ma cresce il numero di allievi appartenenti a famiglie con redditi medio-bassi. Per la frequenza è richiesta una retta, ma cerchiamo di dare la possibilità a tutte le famiglie che desiderano lo stile e il programma educativo della nostra scuola, di poter iscrivere i propri figli: la scuola interviene infatti con delle agevolazioni sulle rette. Probabilmente proprio il collocarsi nel quartiere residenziale e a maggioranza tedesca di Gries, ha determinato una "vocazione" e la volontà di dedicarsi all'insegnamento plurilinguistico e allo sviluppo dell'interculturalità che ancora oggi ci distingue e che vogliamo incentivare. La scuola non può considerarsi scuola di quartiere perché da sempre è riferimento per alunni e studenti anche di altri quartieri e del circondario oltre che di fuori provincia (questo per quanto riguarda il Liceo). Quest'ultima caratteristica sta diventando predominante per il Liceo tanto che gli studenti non bolzanini incominciano a prevalere.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.3 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 1 e Ambito 2 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area A nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica: **n. 88 allievi**/Provincia BZ media 258,25

Tabella 2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi: **medio alto**/Provincia 6 scuole con lo stesso livello

Tabella 3 Allievi con background migratorio: **4,55%**/Provincia BZ 14,26%/Nazionale 8,1%

Tabella 4 Allievi con certificazione o diagnosi: **4,55%**/Licei Provincia 5,42%

Tabella 5 Allievi posticipatari: **10,23%**/Licei Provincia 16,29%

Tabella 6 Numero di posti in organico (posti equivalenti a tempo pieno per la FP): **n. 17**/Provincia BZ 74

Tabella 7 Numero insegnanti: **n. 17**/Provincia BZ 461

Tabella 8 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato: **64,71% TI – 35,29% TD**/Provincia BZ T.I. 68,60%/Nazionali 84,1%/T.D. Provincia 31,39%/Nazionale 15,9%

Tabella 9 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età:

- **TI : - 35 anni: n. 1**/Provincia 1,06%-Nazionali 24%
- **TI: tra 35 e 44 : n. 6**/Provincia 13,98%/Nazionali 19,3%
- **TI: tra 45 e 54 : n. 1**/Provincia 30,61%
- **TI: + di 54 : n. 3**/Provincia 22,96%/Nazionali 39,6%
- **TD : - 35 anni : n. 4**/Provincia 8,09%
- **TD : tra 35 e 44 : n. 1**/Provincia 13,18%
- **TD : tra 45 e 54 : n. 1**/Provincia 7,65
- **TD : + di 54 : n. 0**/Provincia 2,46%

Tabella 10 Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola:

- Con 1 anno di servizio : **n. 0**/Provincia 5,89%/Nazionale 21,1%
- Da 2 a 5 anni : **24,32%**/Provincia 12,97%/Nazionale 26,3%
- Da 6 a 10 anni : **24,32%**/Provincia 17,80%/Nazionale 26,3%
- Oltre 10 anni : **51,35%**/Provincia 34,69%/Nazionale 26,3 %

Tabella 11 Numero insegnanti di sostegno : **n. 0**/Provincia 6,16%

Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche : **n. 0**/Provincia 0,58%

Tabella 13 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di insegnamento: **n.0** /Provincia 9,41%

Tabella 14 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola: **5,18%**/Provincia 8,60%

Tabella 15 Personale non docente: **n. 9** (tutta la scuola)

Tabella 16 Dirigenza scolastica: **anni di servizio n. 11**/Provincia esperienza 10,14 servizio 7,4/Nazionali oltre i 5 anni 26,7%

Il Liceo linguistico Marcelline collocato nel quartiere di Gries, non può considerarsi scuola di quartiere, perchè serve da polo scolastico per scolari e studenti anche di altri quartieri della città e delle zone del circondario.

Il liceo Linguistico I.F.R.S Paritario Marcelline nell'anno di riferimento 2014/2015 vede una popolazione scolastica di 88 alunni/E suddivisi in 6 classi. Il livello ESCS è medio-alto. Gli alunni con background migratorio sono pari al 4,55%, gli allievi con diagnosi e BES sono pari al 4,55%. La scuola cerca di essere il più inclusiva possibile. Gli alunni posticipatari sono pari al 10,23%. Il liceo ha un organico di 17 docenti dei quali il 64,71% a T.I e il 35,29% a T.D. La maggior parte del corpo docente ha un'età compresa tra 34 e 44 anni. Il 48,64% degli insegnanti vanta un servizio tra i 2 e 10 anni mentre oltre il 51% dei docenti supera un servizio continuativo oltre i 10 anni; tutto questo ci dà garanzia di continuità didattica molto apprezzata dalle famiglie. Anche per quanto riguarda la dirigenza si può parlare di stabilità e continuità in quanto la stessa dirigente presta servizio da 11 anni. Purtroppo per questioni di budget non abbiamo insegnanti di sostegno



(perché non vengono messi a disposizione dagli uffici scolastici e quindi sarebbero totalmente a carico della scuola), e per tipologia di scuola non abbiamo docenti tecno-pratici. Personale non docente a disposizione (3). Organico collaboratori (2). Il rapporto docenti /allievi è pari al 5,18% questo permette di essere particolarmente attenti a considerare la centralità dell'alunno, un'attenzione particolare alle esigenze formative e metodologiche destinate agli allievi.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
<p>Scuola radicata da decenni sul territorio, con un suo ben delineato profilo ed obiettivi (pioniera nell'insegnamento delle lingue utenza con background culturale medio/alto. Poca presenza di alunni con background migratorio e pochi alunni BES/DSA. Personale docente stabile e relativamente giovane. Insegnanti madrelingua (per le lingue straniere). Classi non numerose-presenza alunni dei 3 gruppi linguistici-presenza di un convitto interno (la scuola è punto di riferimento per le valli limitrofe). Il rapporto docenti/alunni pari al 5,18% è inferiore alla media provinciale pari a 8,60% questo ci permette un'attenzione particolare alle esigenze formative e metodologiche.</p> <p>Dirigenza stabile nel tempo</p>	<p>Vicinanza scuola ad una scuola pubblica con lo stesso indirizzo di studio. Pagamento retta, che a volte scoraggia chi desidera frequentare la nostra scuola; scarse risorse finanziarie che si traducono anche nell'impossibilità di avere figure quali: docenti di sostegno, tecno pratici o un numero maggiore di collaboratori quali bidelli. Assenza di docenti di sostegno. I docenti appena possono passano al pubblico perché il trattamento economico nel pubblico è migliore.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.1 Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)		
			<i>1.B.2</i>	Tabelle dati e <i>benchmark</i>	

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 3 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area B nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 17 Curricolo : **si**/Provincia 56,8%

Tabella 18 Competenze trasversali : **si**/Provincia 56,8%/Nazionale 52,4%

Tabella 19 Azioni per gli alunni con BES : **si** /Provincia 51,4%

Tabella 20 Prassi valutativa : **si**/Provincia 43,2%

Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) : **si**/Provincia 16,7%

Tabelle 22 Orientamento : **si**/Provincia 35 su 37 scuole

Tabella 23 Durata media dell'unità oraria di insegnamento : **50 minuti**/Provincia 50 minuti/nazionale 60 minuti

Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti :

- **Lezione frontale**/Provincia 59,5%
- **Lavoro di gruppo**/Provincia 10,8%
- **Attività di problem solving**/Provincia non prioritaria per 81,1%
- **Attività con il supporto delle ICT**/Provincia 13,5%

Tabella 25 Classi aperte : **si**/Provincia 29 scuole su 37

Tabella 26 Organizzazione della didattica attraverso l'ICT : **si**

- **SI Utilizzo della LIM**
- **SI Utilizzo di laboratori mobili con tablets** /Provincia 5,4%
- **SI Sperimentazione della Flipped Classroom**
- **SI Utilizzo di strumenti online per la costruzione e condivisione materiali** /Provincia 94,6%

Tabelle 27 **Utilizzo delle ICT nella didattica** : **si** /Provincia 35,5%

Tabella 28 **Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola** : **si**/Provincia 12 su 12 scuole

Tabella 29 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti :

- **SI Insegnamento veicolare /CLIL** : **n. 38**/Media provinciale 12,8%
- **SI Potenziamento delle ore di Tedesco L2** : **n. 26**/Provincia Media 836 alunni
- **SI Potenziamento delle ore di Inglese L3** : **n. 38**/Provincia Media 607 alunni
- **SI Certificazioni linguistiche** : **n. 10**/Provincia media 946 alunni
- **SI Progetto "Tre mesi di soggiorno in Germania"** : **n. 1**/Provincia media 60 alunni
- **SI Stage all'estero in una scuola** : **n. 7**/Provincia media 44 alunni
- **SI Viaggi di istruzione all'estero** : **n. 25**/Provincia media 1232 alunni

Tabelle 30 Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3 : **si**

- **Tedesco per Storia – Arte – Filosofia**/Provincia Arte 3/Filosofia 2 /Storia 7
- **Inglese per Scienze**/Provincia 7 scuole

Tabelle 31 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico e sostegno agli allievi : **si**

- **Tempi di recupero – colloquio con i docenti – riallineamento – corsi e sportelli specifici e recupero di argomenti non svolti per il riallineamento con la classe**/Provincia 21 scuole su 37

Tabella 32 Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento : **no**/Provincia 12 scuole su 37

Tabella 33a Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003): **si** /Provincia 29 scuole su 37

Tabella 33b Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola: **si**/Regolamento Provincia 37 scuole su 37/Patto formativo 29 scuole su 37

Tabella 33c Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici: **si** /Provincia 32 su 37

Tabella 34 **Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello scolastico** : **0**/Provincia 1° anno 185/2° anno 84/3° anno 49/4° anno 16/5° anno 11 – Nazionale 1° anno 4,2%-2° anno 3,4%-3° anno 2,3%-4° anno 1,8%-5° anno 0,6%



Nel quadro dell'autonomia didattica, il curriculum d'istituto, ben delineato e presente anche on-line, diventa espressione dell'autonomia scolastica in quanto avvicina l'istituzione scolastica al territorio, rendendola idonea ad intercettare i bisogni educativi, arricchendoli di contributi e opportunità. Attraverso i riferimenti alle indicazioni provinciali e nazionali, il Liceo promuove una progettazione responsabile, ricca e finalizzata all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza europea. A partire dal curriculum d'istituto i docenti individuano e applicano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche significative e le strategie più idonee e aggiornate (vedasi uso delle ICT nella didattica) al conseguimento di conoscenze, competenze e abilità. Nel curriculum d'istituto si cercherà anche per il futuro di incentivare e di sviluppare sempre le competenze digitali di alunni e docenti anche con adeguata formazione. Attenzione particolare viene data alla trasversalità delle competenze, alla programmazione per aree disciplinari ai percorsi opzionali e all'integrazione. Il curriculum d'istituto quale parte integrante del POF rappresenta la sintesi della progettualità formativa e didattica, esso descrive gli elementi essenziali del percorso formativo: finalità-traguardi-obiettivi-contenuti-metodi -tempi. Il curriculum d'istituto diventa riferimento della programmazione e strumento di verifica per l'efficacia della didattica dei vari percorsi curricolari. L'importanza di valutare l'efficacia degli apprendimenti, la qualità degli esiti formativi diventa stimolo per migliorare l'offerta formativa e le modalità di verifica dei percorsi formativi. La valutazione, debitamente documentata, accompagna, descrive, regola i processi di apprendimento, più che giudicare e classificare. La valutazione interna precede-accompagna e segue i percorsi disciplinari (prove d'ingresso-valutazione intermedia-valutazione finale). Per la valutazione esterna si fa attenzione agli esiti delle prove INVALSI. La scuola finalizza il curriculum all'acquisizione delle competenze previste al termine del 1° biennio e del 5° anno, sulla base dei traguardi fissati spetta all'autonomia dei docenti progettare percorsi per la rilevazione e valutazione delle competenze sulla base dei criteri di valutazione vincolanti espressi dal collegio docenti. La scuola promuove e sviluppa l'azione educativa coerentemente con i principi di inclusione, integrazione culturale e incentivazione costante del plurilinguismo, attraverso progetti di potenziamento linguistico, strumenti metodologici quali CLIL, soggiorni-studio all'estero e anche percorsi personalizzati questi rivolti soprattutto alla prevenzione della dispersione scolastica. L'accertamento delle competenze linguistiche raggiunte si deriva specialmente in base al numero e livello di certificazioni linguistiche che gli allievi riescono ad ottenere. La scuola appartiene al circuito di scuole Certilingua. Parte integrante della nostra offerta formativa sono i soggiorni-studio all'estero. Agli studenti viene caldeggiata l'opportunità di frequentare un periodo di studi all'estero. Al rientro dai soggiorni all'estero, la valutazione intermedia e finale come anche le attività di recupero seguono le linee guida della Provincia di Bolzano, tenendo in considerazione supporti personalizzati per ogni studente sulla base di quanto previsto dalla programmazione del consiglio di classe, prima durante e dopo il soggiorno. Attivo da anni il servizio di orientamento in ingresso ed uscita che collabora con le istituzioni del territorio anche ai fini di un crescente contatto col mondo del lavoro. Il liceo linguistico Marcelline promuove un'azione educativa attenta alla centralità dell'allievo offrendo una scuola luogo di accoglienza, di formazione formale e non formale, un ambiente flessibile alle esigenze degli allievi e ricco di offerte curricolari ed extracurricolari. La scuola punta anche a promuovere la partecipazione di studenti e famiglie al mondo della scuola incentivando e responsabilizzando con la partecipazione agli organi collegiali. Purtroppo la presenza di alunni di fuori città penalizza a volta questo coinvolgimento. La scuola vede la presenza di tutti gli organi collegiali previsti compreso l'organo di garanzia. Parte integrante del POF sono il Patto educativo scuola-famiglia e Il Regolamento d'istituto.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			1.B.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Curricolo Istituto presente sia on line che cartaceo. Gli obiettivi sono chiari e ben definiti. Corrispondenza tra le azioni finalizzate alle competenze e conoscenze e la loro definizione, competenze trasversali definite; secondo quanto esplicitato dalle linee guida provinciali. Cura degli studenti. Programmazione e progettazione didattica presente e documentata. Azioni mirate allo sviluppo competenze. Definizione azioni supporto BES/DSA e loro valutazione (vedi PDP e PAI) alla loro stesura partecipa tutto il consiglio di classe. Documentati criteri valutazione collegiali con feedback su docenti(application) ed alunni (esiti prove intermedie e finali). Corrispondenza tra criteri di valutazione e conoscenze-competenze. Presenza prove d'ingresso, in itinere e sommative. Orientamento in uscita in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio. Varie e mirate metodologie didattiche, calibrate al contesto classe e ai livelli di competenza linguistica(biennio). Programmazione trasversale di attività, (progetti)e programmazione per aree disciplinari Implementazione della didattica digitale e uso delle ICT, sperimentazione della flipped classroom. Potenziamanti linguistici in L2 e L3, percorsi veicolari CLIL. Le competenze linguistiche si accertano con gli esiti delle certificazioni linguistiche almeno B2(in uscita) e attraverso gli esiti formativi ed i risultati al rientro da soggiorni all'estero. Viaggi e stage all'estero, possibilità di frequenza di periodi di studio all'estero. Nella scuola è presente il patto formativo e di corresponsabilità scuola/famiglia. Nella scuola è presente l'organo di garanzia. Alunni generalmente rispettosi delle regole, scarsissime sospensioni.</p>	<p>In fase di elaborazione il curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali. Al momento No e-books, bisogna migliorare la dotazione tecnologica della scuola e quindi incentivare la formazione per le competenze digitali . Aggiornare il PAI (Piano annuale inclusione) per casi problematici; implementare i rapporti con scuole dell'altro gruppo linguistico. Al liceo poca presenza di alunni della città di Bolzano, prevalenza di alunni del circondario, la conseguenza è una limitata partecipazione dei genitori alla vita scolastica Non sempre si riesce a monitorare il percorso formativo post diploma.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l' orientamento.</p>	5	Positiva X
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

Il giudizio positivo attribuito deriva dalla consapevolezza che tutto quanto elencato è presente nel nostro liceo. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma può essere migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento. Ovviamente alcuni aspetti andranno sicuramente migliorati, come quello relativo alle competenze digitali e uso ICT, ma il miglioramento deve essere parte costante del processo di crescita della scuola, dei docenti e degli alunni, rientra nel piano di miglioramento che abbiamo già individuato



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.1 Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 4 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area C nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 35 Numero annuale di incontri collegiali:

- **Collegio docenti per ordine di scuola : n. 7/Provincia 7**
- **Consiglio di interclasse : n. 3/Provincia 4**
- **Consiglio di classe : n. 14/Provincia 9,5**
- **Gruppi di lavoro : n. 3/Provincia 5,59**

Tabella 36 Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento: **n. 4/Provincia 4**

Tabella 37 Numero annuale di incontri per ambito disciplinare : **n. 3/Provincia 5,5**

Tabella 38 Numero annuale di incontri e di insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro formalizzati :

- **Piano dell' Offerta Formativa : n. 2 incontri – n. 18 docenti/Provincia 6,31 con 10 docenti/Nazionali 86,5**
- **Apprendimento per competenze : n. 3 incontri – n. 18 docenti/Provincia 3,9% con 15,81 docenti**
- **Continuità e curriculum verticale : n. 1 incontro – n. 18 docenti/Provincia 4,88% con 13,67 docenti/Nazionali 27,3%**
- **Accoglienza e orientamento : n. 3 incontri – n. 2 docenti/Provincia 5,73% con 12,97 docenti/Nazionali 76,4%**
- **Raccordo con il territorio e il mondo del lavoro : n. 7 incontri – n. 6 docenti/Provincia 9,95% con 10,32 docenti**
- **Aggiornamento : n. 3 incontri – n. 18 docenti/Provincia 8,50% con 17,09 docenti**
- **Criteri comuni per la valutazione degli allievi : n. 2 incontri – n. 18 docenti/Provincia 5,08% con 14,83 docenti/Nazionali 46,3%**
- **Inclusione : n. 2 incontri – n. 5 docenti/Provincia 5,93% con 11,88 docenti/Nazionali 85,7%**
- **Integrazione : n. 2 incontri – n. 5 docenti/Provincia 5,03% con 9,47 docenti**
- **Plurilinguismo : n. 3 incontri – n. 8 docenti/Provincia 8,00% con 13,83 docenti**
- **Innovazione tecnologica : n. 2 incontri – n. 4 docenti/Provincia 10,69% con 10,79 docenti**

Tabella 39 Relazioni fra le componenti della scuola: **si**

Tabella 40 Famiglia (comunicazione e rapporti) : **si/Provincia 37 su 37**

Tabella 41 Numero di progetti con il territorio : **n. 3/Provincia media 7 progetti**

Tabella 42 Numero di allievi che partecipano a stage formativi : **n. 31/Provincia media Provincia 45,25%**

Tabella 43 Diffusione del POF via web e presentazione del POF al territorio di riferimento : **si/Provincia 30 scuole su 31**

Tabella 44 Accessibilità alla documentazione scolastica via web : **si/Provincia tutti**

Tabella 45 Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico : **25/Provincia 19,5 ore /pomeriggi 5,5 ore**

Le riunioni collegiali del Liceo sono in media con le riunioni delle scuole italiane della Provincia (7 riunioni del CD) (14 riunioni di consigli di classe, da 3 a 7 riunioni dei docenti suddivisi per gruppi di lavoro. Tali riunioni sono occasione di confronto, di scambio di materiali didattici, di creazione e studio di nuovi progetti ed attività. Ogni gruppo di lavoro produce verbali e quindi materiali eventualmente da condividere. I materiali didattici sono a disposizione dei singoli docenti ma anche della scuola (archivio di progetti, files, testi di autoproduzione). Nell'ambito della formazione interna proposta annualmente si crea lo stimolo alla crescita professionale. Alunni, docenti e famiglie hanno la possibilità di proporre istanze, suggerimenti o idee sia negli organi collegiali che attraverso modalità informali, quali: posta elettronica, registro elettronico, parlare con i coordinatori, con la dirigente; le richieste possono essere sia orali che per



iscritto. Annualmente vengono assegnati secondo le inclinazioni e competenze evidenziate e documentate, dei ruoli o degli incarichi che servono a ripartire e snellire il carico di lavoro.

La scuola informa e cerca di coinvolgere alunni, docenti, famiglie nelle varie iniziative. La stesura del POF, del regolamento d'Istituto vedono il coinvolgimento di docenti alunni e famiglie. POF e regolamento si trovano anche sul sito della scuola. Di regola il rapporto scuola famiglia è molto buono e sinergico, rarissimi i casi di conflitto scuola/famiglia, se emergono problemi si cerca di risolverli in breve, sperando di dare risposte efficaci. La comunicazione interna ed esterna seppur molto presente e costante necessita di "aggiornarsi" con un maggiore uso del WEB (soprattutto la modulistica dedicata a docenti e famiglie deve essere costantemente presente ed aggiornata), sostituendo il cartaceo. Da anni la scuola cerca di essere soggetto attivo sul e con il territorio collaborando con vari enti ed istituzioni.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Progettualità chiara e condivisa, valorizzazione competenze e risorse interne alla scuola. Riunioni collegiali diffuse e nella media delle scuole della Provincia sono luogo di confronto e proposta di varie attività sia curricolari che extracurricolari. Si organizzano gruppi di lavoro specifici, essi producono sempre verbali e materiali da condividere possibilmente con i colleghi. I materiali vengono spesso rivisti e/o riproposti. Essi restano tra i materiali dei singoli docenti ma anche in dotazione alla scuola, es. archivio di files materiali-progetti etc. La scuola informa e coinvolge alunni e famiglie per le varie iniziative e nei vari organi collegiali; la scuola raccoglie anche suggerimenti, ascolta i vari pareri. Il POF è reso noto a famiglie, alunni, docenti sia on line che in versione cartacea, nella stesura si tengono in considerazione i suggerimenti di genitori-alunni. Anche per la stesura del regolamento d'istituto si rendono partecipi le famiglie. Buono il rapporto scuola-famiglia nei vari incontri collegiali. I problemi si cerca di risolverli in breve tempo. Docenti e dirigente cercano di dare risposte efficaci e risolutive.</p> <p>Vengono realizzati alcuni progetti con il territorio soprattutto in ambito di orientamento in uscita e tutti gli anni (da almeno 10 anni) si realizzano stage sul territorio e anche all'estero per l'alternanza scuola-lavoro. La scuola è in rete con le altre scuole della provincia (Risaa,) e varie istituzioni. Le informazioni per famiglie e allievi vengono fornite attraverso il sito della scuola. I feedback su varie attività si deducono spesso con l'ausilio di questionari</p>	<p>Poca partecipazione dei genitori nelle attività extrascolastiche e negli organi collegiali. Gli Spazi comuni esigui incidono a volte sulla programmazione scolastica; migliorare orari apertura al pubblico delle segreterie; incrementare la modulistica scaricabile dal sito e anche le informazioni reperibili dal sito. Le informazioni per famiglie e allievi vengono fornite attraverso il sito della scuola ma ancora è presente il formato cartaceo. Qualche gruppo di lavoro dovrebbe trasferire maggiormente la propria attività al CD.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono</p>	5	X Positiva



<p>integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>		
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

Il giudizio 5 (positivo) deriva dal fatto che la scuola cerca di assolvere a tutti gli adempimenti richiesti cercando di soddisfare le esigenze della propria popolazione scolastica. Emergono tuttavia delle criticità relative agli spazi da condividere, alla partecipazione delle famiglie non Bolzanine alla vita della scuola, alla dotazione di materiali tecnologici e all'accesso alla modulistica on line. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti anche all'estero.

La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori anche se la partecipazione delle famiglie non è sempre presente. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, i canali e le modalità utilizzati risultano in complesso efficaci e aiutano a dare risposte utili. In caso di problematiche si cerca di dare risposte certe ed efficaci.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.1</i> Descrizione dell'Area D

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)	
			1.D.2	Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 5 e Ambito 6 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area D nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 46 Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica :

- **Tempo dedicato a questioni educative : 38%/Provincia 40%**
- **Tempo dedicato a questioni strategiche : 30%/Provincia 30%**
- **Tempo dedicato alle questioni organizzative/operative : 32%/Provincia 40%**

Tabella 47 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione: **si/Provincia 28 scuole su 37**

Tabella 48 Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina: **si/Provincia 33 scuole su 37**

Tabella 49 Assenze degli insegnanti : **n. 14 ore/Media Provincia Licei 115**

Tabella 50 Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio : **si/Provincia 21 scuole su 37**

Tabella 51 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione : **si/Provincia 32 scuole su 37**

Tabella 52 Presenza di un piano di formazione interno alla scuola : **si/Provincia 34 scuole su 37/Nazionale 29,9%**

Tabella 53 Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti:

- **Preparazione di materiale di supporto alle lezioni/Provincia 89,2%**
- **Predisposizione di materiale digitale per la verifica degli apprendimenti/Provincia 35/1% non prioritario**
- **Predisposizione di documenti digitali per la progettazione e la documentazione didattica. Provincia 2,7%/16,2% non è prioritario**

- La Mission del Liceo come anche i traguardi formativi risultano chiari e definiti. Nella scuola sono presenti misure per garantire la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica dei consigli di classe, ciò avviene tramite le delibere (CD, C.C, C.I) di criteri generali comuni per il perseguimento degli obiettivi generali e trasversali, il monitoraggio delle attività dei consigli di classe e i risultati degli alunni in uscita. Si cerca anche di sviluppare obiettivi formativi verticali(medie-liceo). La coerenza tra i traguardi formativi-educativi della scuola, la mission dell'Istituto e la programmazione dei docenti, si verifica attraverso i piani di lavoro annuali e la programmazione per aree disciplinari. I docenti di nuova nomina ricevono delle linee guida pedagogiche dell'Istituto e vengono affidati ad un docente tutor per essere informati anche delle priorità e degli obiettivi formativi fondanti. Il dirigente all'inizio di ogni anno attribuisce delle deleghe in base alle competenze cercando di utilizzare e di valorizzare le competenze interne al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e ridurre i costi. Ogni anno si cerca di definire un piano e degli obiettivi/traguardi di miglioramento annuali e a medio termine, tenendo in considerazione le scarse risorse economiche a disposizione. Per questo si fa tanto affidamento alle competenze e alla risorse umane presenti. Anche in caso di assenza del personale docente, una media di 14 ore, si ricorre prevalentemente a supplenze con personale interno le supplenze sono retribuite o con scambio di ore. La verifica della qualità raggiunta o da migliorare si attua prevalentemente



con la somministrazione di questionari, rendicontazione agli organi collegiali, analisi dei risultati prove standardizzate. Oltre che al dirigente e allo staff di dirigenza questa fase è in parte affidata al gruppo di valutazione interna che si è occupato di stendere il Questionario scuola, per questo gruppo emerge la necessità di trovare migliori strade comunicative. La scuola incentiva e promuove la formazione costante del personale docente e non docente, almeno 12 ore annue vengono dedicate alla formazione interna, (giornate pedagogiche). Il liceo sta promuovendo sia i corsi di formazione per l'uso delle ICT da parte dei docenti sia lo sviluppo di un piano triennale di didattica digitale. Per questo motivo si sta attrezzando con software e hardware, anche con la partecipazione ai programmi PON.

- .



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La dirigente cerca di occuparsi in maniera equilibrata di tutti gli ambiti, un po' più tempo è dedicato alle questioni educative 38% La scuola annualmente pianifica (CD , C/C e C.I, gruppi di lavoro) le attività per raggiungere i propri obiettivi(progetti CLIL, obiettivi formativi verticali e di annualità, potenziamenti linguistici, stage all'estero, viaggi studio) e avviene un monitoraggio costante attraverso i feedback proposti ed analizzati al termine delle iniziative, attraverso i risultati formativi degli allievi (vedasi anche certificazioni linguistiche)La verifica per il controllo della qualità si attua soprattutto con la somministrazione di questionari di gradimento; valorizzazione delle risorse interne e delle loro competenze; la scuola punta alla formazione continua dei docenti, anche implementando l'uso delle ICT Nell'organico è presente un docente tutor che assiste e guida i nuovi docenti ma supporta un po' tutti i colleghi Presenza del nucleo di autovalutazione. Ruoli, funzioni e compiti sono delineati.</p> <p>Nella scuola c'è il gruppo di autovalutazione, che si riunisce alcune volte durante l'anno, affrontando le varie questioni legate all'autovalutazione della scuola, alle sue esigenze ai suoi obiettivi a breve-medio e lungo termine. Poche ore e pochi giorni di assenza da parte dei docenti. Supplenze esterne praticamente assenti. La formazione costante dei docenti ha una ricaduta sulle metodologie didattiche sull'offerta formativa sulla progettualità in genere.</p>	<p>Da migliorare è il coordinamento tra docenti della scuola secondaria di 1 grado e quelli del Liceo. Il nucleo di valutazione dovrebbe condividere maggiormente le attività con il CD. Bisognerebbe creare maggiori occasioni di condivisione dei materiali digitali utili a tutta la comunità scolastica. Diversificare gli strumenti di monitoraggio della qualità.</p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	1	Molto critica
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	3	Con qualche criticità
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il	5	X Positiva



confronto professionale tra colleghi.		
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>).</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Il nostro giudizio (tra il positivo e con qualche criticità), nasce dal constatare che alcune procedure seppur presenti necessitano di qualche miglioria. E' il caso del nucleo di valutazione che seppur presente ha qualche difficoltà a coinvolgere tutte le componenti scolastiche. I docenti necessitano ancora di formazione soprattutto per l'uso ICT. Alcune migliorie necessitano nella dotazione tecnologica. La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle risorse interne e alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi e per le esigenze formative dei docenti, ma la qualità potrebbe migliorare, e ancora non tutti vi partecipano.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			1.E.1 Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'*Ambito 7 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 7 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.

Tabelle di riferimento per l'Area E nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 54 Numero allievi anno scolastico 2014/2015 : **85**/Provincia media tra 587 e 760

Tabella 55 Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015: **classe 1° 96,43%-classe 2° 92,86%-classe 3° 100%-classe 4° 93,75%**/Provincia classe 1° 83,03%-classe 2° 92,10%-classe 3° 90,71%-classe 4° 94,41% // Nazionali classe 1° 86,0%-classe 2° 90,0%-classe 3° 89,8%-classe 4° 92,2%

Tabella 56 Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015 : **12 - classe 1° 21,43%-classe 2° 0,0%-classe 3° 41,67%-classe 4° 6,25 %** // Provincia classe 1° 25,55%-classe 2° 24,03%-classe 3° 25,56%-classe 4° 17,53% // Nazionali classe 1° 21,8%-classe 2° 21,1%-classe 3° 19,0%-classe 4° 15,4%

Tabella 57 Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti per fasce di voto: **100% di diplomati : con 60 0,0% - tra 61 e 70 6,7% - tra 71 e 80 26,7% - tra 81 e 90 53,3% - tra 91 e 100 13,3 %** // Provincia con 60 4,1% - tra 61 e 70 24% - tra 71 e 80 32,0% - tra 81 e 90 21,8% - tra 91 e 100 13,3% // Nazionali con 60 5,0% - tra 61 e 70 22% - tra 71 e 80 29,4% - tra 81 e 90 23,7% - tra 91 e 100 18,7% .

Tabella 58 Esiti degli studenti al netto del cheating, scala del rapporto nazionale:

- **Italiano : 220,8** / Provincia minimo 176 massimo 234
- **Matematica : 206,6** / Provincia minimo 169 massimo 256

Tabella 59 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Ita./ Mat.

- **Italiano : + 7,6** / Provincia (differenza negativa più alta -18,3 ; differenza positiva più alta +32,2)
- **Matematica : + 0,2** Provincia (differenza negativa più alta -23,1 ; differenza positiva più alta +22,7)

Tabella 60 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili, bassi, alti sia in Italiano che in Matematica :

- **Simili : 69%** / Provincia 80%
- **Bassi : 38%** / Provincia 80%
- **Alti : 23%** / Provincia 60%

Tabella 61 Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015:

- **Entrata : 1,18%** / Media Provincia 10,92 – Massimo 29
- **Uscita : 3,53%** / Media Provincia 11,83 – Massimo 27

Tabella 62 Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2014/2015 : **0** / In Entrata : Media Provincia 10,92 – Massimo 29 // in Uscita Media Provincia 11,83 – Massimo 27

Tabella 63 Allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze : n. **0** / Provincia 1,10%



Tabella 64 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi)

- **Azioni di analisi del caso e di diagnostica degli apprendimenti**
- **Organizzazione di corsi di recupero**
- **Azioni di rete con realtà extrascolastiche**
- **Sportello psicologico interno alla scuola**
- **Utilizzo di figure di sistema**

Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze: **si**

Tabella 66 Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015 : **si** / Provincia 5 scuole su 37

La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, anzi la centralità dello studente è per noi una priorità assoluta. La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento mirate, che si svolgono durante tutto l'anno scolastico. Pochi alunni persi da un anno all'altro e pochi trasferimenti sia in entrata che uscita. Due alunni non sono stati ammessi alla classe successiva. Gli allievi con debito al termine del 1° anno sono pari al 21,43% contro il 25,53% della Provincia; al termine della classe 3 superiore si registra un aumento degli alunni con giudizio sospeso (41,67%,) effetto forse del maggior carico di lavoro e di discipline. Le materie dove si riscontrano il maggior numero di debiti nel biennio sono matematica e latino, nel triennio matematica, filosofia. La maggior parte degli studenti all'esame di Stato ha conseguito risultati nella fascia 81-90 quindi alta. Per gli esiti all'esame di Stato la scuola è in linea con i risultati dei licei sia sul piano nazionale che provinciale. Anzi la fascia 81-90 vede per noi un 53,33% contro il 21,8% della media provinciale; uguale la percentuale degli allievi con risultati tra 91 e 100 (13,3%) La scuola mette in atto durante tutto l'anno scolastico azioni mirate per il recupero degli studenti in difficoltà. Il 100% degli allievi ha ottenuto il diploma. Per i risultati INVALSI la prova di Italiano evidenzia risultati migliori rispetto a scuole italiane locali e nazionali con background simile. Le difficoltà maggiori e quindi il punteggio più basso si hanno nella prova di matematica. Gli studenti che hanno risultati bassi sia in italiano che matematica sono pari al 38% contro l'80% su base provinciale. Gli esiti dei risultati Invalsi al netto del cheating vedono per italiano 220,8% contro il 234% della Provincia e in matematica 206,6% contro 256% della Provincia. Ogni anno la scuola riflette sui risultati Invalsi e si cerca di promuoverne il miglioramento, sia in termini di risultati che di processi per migliorare i risultati. Si notano delle discrepanze dovute a vari motivi (soprattutto di contenuti svolti e di capacità di concentrazione degli studenti, fra l'andamento durante l'anno e i risultati Invalsi. Non avendo più di una sezione non siamo in grado di fare confronti tra classi. Durante l'anno solo due alunni si sono trasferiti ad altra scuola perché questa risultava troppo difficile. In corso d'anno arrivano al massimo 2 alunni per il 2014/15 nessuno. Nella scuola sono attivate misure di ri-orientamento, di recupero e anche di accoglienza (docenti tutor, progetti) Per gli alunni in difficoltà si svolgono sportelli tutto l'anno e/o forme personalizzate di interventi, si verifica l'efficacia con il miglioramento del profitto. Vengono incentivate attività di promozione delle eccellenze con la promozione di iniziative extrascolastiche, con la partecipazione a concorsi nazionali. Gli esiti dei successi formativi vengono costantemente monitorati per ricalibrare la progettazione curricolare e la programmazione didattica oltre che verificare l'efficacia dell'offerta formativa.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Scuola attenta ai bisogni degli allievi. Pochi alunni persi da un anno all'altro e pochi trasferimenti sia in entrata che uscita. Due alunni non sono stati ammessi alla classe successiva. La maggior parte degli studenti all'esame di Stato ha conseguito risultati nella fascia 81-90 e quindi alta. Il 100% degli allievi supera l'esame di Stato. Azioni mirate per il recupero degli studenti in difficoltà. Risultati INVALSI prova Italiano superiore rispetto a scuole italiane locali e nazionali con background simile. Le difficoltà maggiori e quindi il punteggio più basso si ha nella prova di matematica. Ogni anno la scuola riflette sui risultati Invalsi e si cerca di promuoverne il miglioramento. Nella scuola sono attivate misure di ri-orientamento di recupero e anche di accoglienza (docenti tutor, progetti) Per gli alunni in difficoltà si svolgono sportelli tutto l'anno e/o forme personalizzate di interventi Vengono incentivate attività di promozione eccellenze (partecipazioni a concorsi etc)</p>	<p>Risultati INVALSI prova matematica più bassi rispetto ai licei sul piano provinciale. In questo settore urge un miglioramento dei processi, potenziamento delle ore dedicate alla preparazione per le prove Invalsi specie di matematica per ottenere risultati migliori. Valutare i motivi dei trasferimenti dovuti alla complessità della scuola.</p> <p>Incremento delle sospensioni dei giudizi nel passaggio al secondo biennio (classe 3 liceo)</p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5	X Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			1.E.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

Il giudizio positivo nasce dal constatare che gli esiti formativi danno risultati in generale buoni anche se esistono delle criticità sulle Prove Invalsi. Per ovviare a questo, la scuola sta predisponendo degli interventi di potenziamento delle ore dedicate alla preparazione delle prove invalsi e sui contenuti dei programmi didattici. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli con delle difficoltà. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio con punte alte nella fascia 81-90. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero. Gli esiti formativi sono determinanti anche per rispondere alle richieste del territorio e del mondo del lavoro



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

*Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.***

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. INVALSI-SUCCESSO FORMATIVO

*I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
28. Valutazione interna degli apprendimenti	1) ridurre percentuale sospensioni giudizi al terzo anno pari al 41,65% 2) puntare alla fascia alunni diplomati con 100 e lode	1) Riportarli nella media degli altri anni o della provincia (23,56%) esaminare prassi valutativa, conoscenze e competenze disciplinari delle discipline oggetto di sospensione 2) Sviluppare progetti di eccellenza
29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	1) migliorare risultati Invalsi in matematica 2) implementare preparazione prove invalsi.	1) rientrare nei valori scuole simili (licei) provincia e del nord-est 2) creare percorsi di formazione specifica nei contenuti della disciplina
31. Successo formativo	1) implementare uso delle ICT nella didattica e del plurilinguismo per una preparazione ottimale alle esigenze del mercato del lavoro 2) monitorare successo formativo e lavorativo post diploma a distanza di 3-5 anni (università e mercato lavoro)	1) attuazione del piano triennale della didattica digitale, sviluppo metodologia CLIL 2) creare dei feedback con ex alunni per adeguare offerta formativa



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione dei punteggi è equilibrata Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre in matematica è inferiore e quindi bisogna assolutamente intervenire con degli interventi mirati per raggiungere la priorità espressa: esiti studenti valutazione esterna

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero. Nonostante un'elevata percentuale di studenti con giudizio sospeso in terza liceo, dovuta presumibilmente a nuove discipline e ad un maggior carico di lavoro, tutti gli studenti grazie alle azioni di recupero sono ammessi alla classe successiva, La scuola pensa di monitorare sempre di più in futuro la propria offerta formativa, rendendola sempre più accessibile e ben definita in modo da evitare eventuali uscite dalla scuola ma soprattutto per fornire una formazione sempre più adeguata alle esigenze formative e del mercato del lavoro.



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

*Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e possono riguardare uno o più **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano**.*

*Si suggerisce di indicare gli **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).*

Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
1) Indicatore 8, Prassi valutativa (Insegnamento e apprendimento)	1) Rivedere e/o aggiornare i criteri di valutazione vincolanti per il CD e le rubriche valutative delle discipline; monitorare le metodologie didattiche dei docenti	Riduzione percentuale alunni con giudizio sospeso- miglioramento esiti prove Invalsi matematica
2) Indicatore 5. Curricolo (insegnamento e apprendimento)	2) Monitorare l'evoluzione dell'offerta formativa, le conoscenze e competenze acquisite rivolgendole sempre più verso il plurilinguismo e l'interculturalità, metodo CLIL	Successo post diploma, possibilità di formazione universitaria all'estero e di maggiori possibilità di inserimento nel mercato del lavoro; implementazione contatti con enti, aziende del territorio
3) Indicatore 10 e 11: Organizzazione del contesto formative e uso ICT (insegnamento e apprendimento)	3) accrescere l'uso delle ICT nella didattica dotando ogni classe di attrezzatura specifica e fornendo formazione specifica ai docenti	Migliori risultati in matematica alle prove INVALSI e maggiori opportunità di successo formativo (preparazione adeguata alle richieste del mondo del lavoro, sbocchi professionali), e della formazione universitaria
4) efficienza dei processi comunicativi Cultura professionale e clima scolastico-comunicazione interna/esterna	4) rendere noto e divulgabile il POF ad un numero sempre crescente di utenti mettere anche sul web la documentazione scolastica ad uso interno ed esterno	Conoscenza efficace dell'offerta formativa da parte degli utenti al fine poi di eliminare cause di passaggi ad altra scuola



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

A nostro avviso gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine cioè alle priorità enunciate, perché mirano al miglioramento del successo formativo, già dignitoso. Gli obiettivi e le priorità volgono al miglioramento dei risultati Invalsi in matematica allineandoli alle scuole simili della provincia, vogliono fornire ai nostri studenti una formazione ampia, plurilingue e tecnologica, inserendo nel curriculum scolastico a breve-medio e lungo termine la didattica digitale. Con uno sguardo alle esigenze delle famiglie del territorio e agli sbocchi del mercato del lavoro, si cercherà di implementare la collaborazione con enti, aziende del territorio ma anche estere. Anche il monitoraggio della formazione e del successo formativo post-diploma può essere determinante per un piano di miglioramento dell'offerta formativa e di certi processi.